

LOTTA ALL'EVASIONE FISCALE- 18 OTTOBRE 2022 ORE 06:00

Contro l'aggressive tax planning: le ultime iniziative a livello europeo

Piergiorgio Valente - Valente Associati GEB Partners/Crowe Valente

Continuano le iniziative a livello europeo per combattere le pratiche abusive che perseguono il solo fine di erodere la base imponibile. Tra quelle intraprese dalla Commissione la proposta di direttiva per delineare il ruolo dei “facilitatori”, quei soggetti che con il loro comportamento possono agevolare l'evasione fiscale e l'aggressive tax planning, e la proposta per porre fine all'uso improprio di società di comodo a fini fiscali nell'UE. Anche la CFE Tax Advisers Europe ha fornito il suo contributo pubblicando, a giugno 2021, il Discussion Paper “Professional Judgment in Tax Planning - An Ethics Quality Bar for All Tax Advisers”. Se ne parlerà al X Forum One FISCALE dedicato a “La sfida della Riforma Fiscale e i nuovi Trend di Fiscalità Internazionale”, organizzato da Wolters Kluwer e ANDAF.



X FORUM ONE FISCALE

La sfida della riforma fiscale e i nuovi trend di fiscalità internazionale

Live Streaming
25 ottobre 2022 - dalle 10:00 alle 16:00

[Iscriviti Gratis ->](#)

 Wolters Kluwer

Numerose sono le iniziative che sono state intraprese a livello europeo per adeguarsi ai nuovi orientamenti di **riforma della fiscalità internazionale**.

Pianificazione fiscale aggressiva: tre opzioni per i “facilitatori”

Il 6 luglio 2022, la Commissione europea ha lanciato la **consultazione pubblica** con riferimento alla “Proposal for a Council Directive to tackle the role of enablers that facilitate tax evasion and aggressive tax planning’ in the European Union (Securing the Activity Framework of Enablers - SAFE)”. La proposta di direttiva mira a delineare il ruolo dei cd. “facilitatori”, vale a dire quei soggetti che mediante il loro comportamento possono **agevolare l'evasione fiscale e l'aggressive tax planning**. Il termine ultimo entro cui presentare le proprie osservazioni è stato il 12 ottobre 2022.

[Leggi anche Pianificazione fiscale aggressiva: per i “facilitatori” obbligo di due diligence e di registrazione](#)

L'iniziativa si pone in linea con l'impegno costante della Commissione europea di combattere l'evasione fiscale e la pianificazione fiscale aggressiva. Obiettivo perseguito mediante la proposta di direttiva è quello di impedire che possa trovare sempre maggiore affermazione il **ruolo dei facilitatori** i quali hanno il compito di creare in Paesi terzi strutture complesse, il

cui fine è quello di erodere la base imponibile degli Stati membri attraverso l'evasione fiscale e la pianificazione fiscale aggressiva. La proposta deve comprendere criteri chiari e oggettivi volti a definire le forme vietate di pianificazione fiscale aggressiva.

La proposta di direttiva si affianca alle **altre iniziative** esistenti volte a contrastare l'evasione fiscale e la pianificazione fiscale aggressiva quali ad esempio:

- la direttiva anti-elusione (**ATAD**) ovvero

- la direttiva (UE) n. 2018/822 del Consiglio che ha modificato la direttiva relativa alla cooperazione amministrativa nel settore dell'imposizione (diretta) (**DAC6**), mediante la quale è stato imposto agli intermediari dell'UE di comunicare alle amministrazioni fiscali degli Stati membri le informazioni sui meccanismi transfrontalieri soggetti all'obbligo di notifica che potrebbero essere utilizzati per la pianificazione fiscale aggressiva.

La Commissione valuterà una serie di opzioni strategiche che possono portare al raggiungimento degli obiettivi prefissati nel rispetto del principio di proporzionalità. Tali opzioni strategiche potrebbero comprendere quanto segue:

1) **Opzione 1:** obbligo per tutti i facilitatori di espletare specifiche procedure di dovuta diligenza;

2) **Opzione 2:** divieto di agevolare l'evasione fiscale e la pianificazione fiscale aggressiva, combinato con procedure di dovuta diligenza e l'obbligo per i facilitatori di registrarsi nell'UE;

3) **Opzione 3:** Codice di condotta per tutti i facilitatori.

Società di comodo: nuove regole dal 2024

Il 22 dicembre 2021, la Commissione europea ha presentato una proposta per arginare l'uso improprio di **società di comodo** a fini fiscali nell'Unione europea. La proposta di direttiva persegue l'obiettivo di garantire che le società che esercitano un'attività economica minima o nulla non possano beneficiare di agevolazioni fiscali e conseguentemente non gravino sui contribuenti. In questo modo verrà tutelata la competizione tra le imprese europee.

Leggi anche

- Società di comodo: nel mirino dell'UE l'uso improprio a fini fiscali

- Stretta sulle società di comodo, servono più controlli sugli intermediari

Sebbene non si possa negare che in taluni casi le società di comodo o le società fantasma possono svolgere utili funzioni commerciali, può accadere che alcuni gruppi di imprese internazionali o singoli individui possano utilizzare tale entità per una pianificazione fiscale aggressiva o per evadere il fisco indirizzando i loro flussi finanziari verso società di comodo localizzate in Paesi con un tasso di imposizione basso o nullo o in cui si può facilmente eludere il fisco.

La proposta dovrebbe entrare in vigore il 1° gennaio 2024, a seguito del recepimento da parte degli Stati membri.

Cinque domande per una consulenza fiscale etica

La rilevanza attribuita ai professionisti nella creazione di meccanismi di tax planning è stata riscontrata anche dalla **CFE Tax Advisers Europe** che, a giugno 2021, ha pubblicato il Discussion Paper "Professional Judgment in Tax Planning - An Ethics Quality Bar for All Tax Advisers" volto alla promozione di una **consulenza fiscale "etica"** per tutti i professionisti che operano nell'Unione Europea.

L'individuazione di una "ethics quality bar" consentirebbe ai professionisti di fornire una consulenza caratterizzata da standard qualitativi elevati. Tali standard mirano a contrastare gli

abusive tax arrangements posti in essere in mancanza di reale sostanza economica e aventi caratteri di manipolazione e artificiosità. Una risposta relativamente alla domanda “Se è legale, è accettabile?”, assicurerebbe che l’assistenza professionale fiscale non possa essere qualificata come abusiva.

Nel **Discussion Paper** sono stati delineate **cinque domande fondamentali** su cui tutti i tax advisers dovrebbero riflettere ogniqualevolta forniscono una consulenza:

1. esiste un reale scopo economico per la pianificazione fiscale oltre al raggiungimento di un beneficio fiscale, attualmente o in futuro?
2. gli accordi sono artificiali o manipolati attraverso un approccio “form-over-substance” al fine di ottenere un vantaggio fiscale?
3. la pianificazione fiscale è basata su interpretazioni delle normative tributarie internazionali e nazionali applicabili che possano essere considerate credibili dagli organi giurisdizionali e dalle parti interessate?
4. l’accordo sarebbe attuabile qualora l’autorità fiscale competente avesse una panoramica completa di ogni aspetto della pianificazione?
5. ci sono altre potenziali ragioni per cui la pianificazione fiscale potrebbe essere percepita dai policy makers e dal pubblico in generale come abusiva?

Il “**quality bar**” costituisce guida per un **giudizio professionale** che possa considerarsi **etico**. Tale elemento dovrebbe costituire punto di riferimento minimo comune per tutti i consulenti, di qualsiasi affiliazione e provenienza.

Appare, dunque, evidente che l’intento delle istituzioni e degli organismi europei sia quello di prevedere iniziative e pacchetti di misure che possano, in maniera incisiva, combattere le pratiche fiscali abusive. Al fine di valutarne l’efficacia occorrerà attendere l’approvazione delle proposte di direttiva, il recepimento delle stesse e la concreta applicazione delle normative da parte degli Stati membri.